

LA BANDIERA ITALIANA

GIORNALE POLITICO, LETTERARIO, COMMERCIALE

Montevideo—Buenos-Aires, Sabato, 16 Maggio 1885.

Anno I Num. 108

Anno di Roma MDCXXXIX

AVVERTENZE

La Bandiera Italiana si pubblica tutti i giorni, me-
no i festivi, alle ore 9 pm.
Gli abbonamenti fuori città cominciano dal 1° e co-
stano:
Per l'anno 1.00
Per sei mesi 0.50
Per tre mesi 0.25
Le lettere non affrancate saranno respinte.
Le inserzioni si ricevono dall'amministrazione e si
pagano anticipatamente.
Inascoltati non si restituiscono.

Ufficio di redazione e amministrazione: Calle 25 de
Mayo num. 445.
Si stampa in tipografia propria.

Telefono Gower-Bell No. 283

Telefono la Uruguay No. 763

LA BANDIERA ITALIANA

MONTevideo—BUENOS AIRES, 16 MAGGIO 1885

COSÌ IN UNA VERA REPUBBLICA

Giorni sono lamentammo quel che succe-
de nell'Argentina durante l'elezione di
un nuovo presidente e accennammo alle
cause efficienti di tutti quei malanni, le quali
si possono riassumere in ciò: che sull'altra
riva del Plata non vive ancora la schietta e
genuina forma repubblicana.

Oggi ne piace toccare nei punti principali
il come governo e popolo dovrebbero pro-
cedere a siffatto proposito, se il vero ideale
della democrazia nelle cui file noi combat-
tiamo fosse attuato.

Ecco. Innanzi tutto il Presidente dovreb-
be assolutamente astenersi dal designar in
qualunque modo il proprio successore e
dallo spendere influenza e mezzi a favore
di alcuno. Poiché altrimenti si stabilisce una
discendenza molto analoga a quella del
popolo, e il governo si pone in lotta col
principato, del quale solo deve rappresentare
la libera volontà.

Egli dovrebbe scendere dal proprio seg-
gio e tornarsene quietamente alla vita pri-
vata, come il Cincinnato dell'antichità — re-
candoci con sé non danaro, non terre, non van-
taggi di qualsiasi maniera, sibbene la co-
scienza di aver compiuto il proprio dovere,
e l'affetto del popolo riconoscente.

Dall'altra parte i candidati a succedere,
dovrebbero anteporre il bene della patria
all'utile e all'ambizione personale, epperò
incominciare il loro sacro obbligo di non
adulterare il suffragio nazionale, astenendo-
si dal brigare, come pur troppo oggi si fa
dal signor Rocha e dagli altri aspiranti.

Che il popolo designi, che il popolo eleg-
ga, guidato dal patriottismo, non compra a
contanti o a favori. Poiché tale sistema cor-
ruttore gitta nello sfacelo l'intera fibra
d'una nazione, e inozza di fango i più puri
ideali.

E i candidati e putiti dovrebbero tener lon-
tani come il chelera morbus gli avvenimenti
d'ogni paese che vengono a pesare nel tor-
bido e che procacciano solo d'impingursi
la scurella alle spalle di questi e di quelli.
Ignobili arpie che divorano il pasto e im-
brattano le mense, come quelle entate nell'
Eneide di Virgilio.

Se la lotta è vivace e se talvolta trascen-
de ai fatti nulla di male. Significherà che
il popolo s'interessa vivamente alla cosa pub-
blica e che gli sta a cuore il trionfo di quel-
l'idea che gli onestamente stimola la migliore.

Ma lungi da una vera repubblica le ma-
snade raccogliatrici e prezzolate che pro-
pongono a riversar le urne; lungi le baio-
nette che confezionano a forza il bolettino e
lettore come un cartello di sfida all'opposi-
zione; lungi gli oratori, i libellisti e i tuferi
che si vendono al primo che capita, peggio
di una femmina di trivio.

Così nella repubblica vagheggiata da noi.



APPENDICE

ANTON GIULIO BARRILI

AMORI ALLA MACCHIA

—Oh, signora! —rispose Blandina, ricam-
biando l'abbraccio con tutta l'effusione del
cuore.

Vi son debitrice della mia felicità.

—Non mi ringraziate; io sono a voi debi-
trice della mia, siamo dunque pari.

Che bella cosa, se donne volessero sem-
pre aiutarsi un pochino tra loro!

—Ma ditemi, Eva, come siete riuscita a
piegar me zio?

—In verità, non so bene come — ciò sia
avvenuto.

Gli ho solamente lasciato capire che bat-
teva una cattiva strada, volendo maritarsi
al marchese di Sant'Evasio... che io prede-
vo per me.

Quella notizia gli ha dato un po' noia, a
tutta prima.

NEL BELLO ITALO REGNO

Le truppe in Africa — Notizie dell'Africa
dicono che le truppe italiane colà inviate
hanno occupato Arkika al Sud di Massaua
e Olumbo tra Massaua e Mouk'o.

—Alla riapertura delle Camere, l'on. Man-
cini presentò un progetto tenente a favorire
le esplorazioni scientifiche e le imprese com-
merciali in Africa.

—Il capitano di vascello Corsi assunse
provvisoriamente il comando delle forze ita-
liane del Mar Rosso.

—Il 4 Aprile la missione Ferrari proseguì
da Adua diretta alla residenza di re Joannes
d'Abissinia.

Le nuove spedizioni — È fuori di dubbio
—scrive il *Popolo Romano*— che si avvicina
rapidamente il momento in cui bisognerà
prendere una decisione circa le proporzioni
che deve avere un nuovo invio di forze nel
Mar Rosso. Questo, nei circoli militari, viene
ormai ammesso senza reticenza.

L'Italia Militare in un articolo, preve-
dendo che nel prossimo autunno possiamo
trovarci di fronte al Mahdi, sconsiglia il Mi-
nistero a prendere in tempo i provvedimenti
opportuni, studiando bene i luoghi, la popo-
lazione e soprattutto le recenti operazioni
guerristiche delle truppe inglesi nel Sudan.

Ciò è tanto più necessario poiché un in-
successo militare, dopo molti anni d'azione
e menomerebbe assai anche nel campo po-
litico. Più assai che di colonie, dice quel
periodico, sentiamo il bisogno di rialzare il
nostro prestigio militare. — Venezia ci com-
pensò dell'insuccesso di Custora e di Lissa,
ma mezza Africa non ci compenserebbe di
un insuccesso contro i negri.

L'accordo coll'Inghilterra — Leggiamo
nei fogli romani in ampliamento delle nostre
notizie d'ieri:

L'Inghilterra propose al governo italiano
di sostituirla in Egitto, assumendo i suoi
diritti e i suoi doveri.

L'Inghilterra sarebbe intenzionata di ri-
tirarsi dopo ottenuta la pacificazione del Su-
dan.

—Si assicura che il governo italiano non
rifiutò simili offerte; questa accettazione
però sarebbe subordinata alla pace tra la
Russia e l'Inghilterra.

Oggi il general Ricci leggerà ai ministri
il suo rapporto sulle ispezioni fatte ai no-
stri presidi in Africa.

Dopo questa lettura si prenderanno del-
le risoluzioni definitive per la prossima
estate.

Insussistente che l'Italia stipulerà un'al-
leanza coll'Inghilterra colla quale quest'ulti-
ma potenza avrebbe completa libertà d'azio-
ne nell'Afghanistan e ritirerebbe le sue
truppe dall'Egitto.

Parè invece che quest'alleanza si stipule-
rebbe soltanto nel caso che fosse assicurata
la pace tra la Russia e l'Inghilterra; che
sembra seriamente minacciata dagli ultimi
avvenimenti dell'Afghanistan.

L'Esercito Italiano dice che non è fa-
cile prevedere quali saranno le conseguenze
del primo scontro (inatteso) dei russi con-
tro gli afgani.

Lo stesso giornale poi aggiunge che
questa prima vittoria dei russi non si può
considerare come un'apertura delle ostilità
tra la Russia e l'Inghilterra.

Questa notizia produsse vivissimi impres-
sioni nei circoli politici di Roma.

Stazione commerciale italiana al Gog-
gion — Gustavo Bianchi, nell'attendere il
suo ultimo viaggio in Africa, oltre Dam e
Monari, confidasse seco l'ing. conte Salimbeni,
quale altro delegato della Società d'Es-
plorazione commerciale milanese che, scar-
si allora di mezzi, non poté contribuire
alla spedizione che con sole L. 4000, versate
al Bianchi.

Lo scopo della spedizione per la Società
era, che il Bianchi stabilisse una stazione
commerciale italiana al Goggion, che il conte
Salimbeni, quale delegato della Società
milanese, dirigesse questa stazione ed es-
sendo ingegnere disponibile per l'erazione di
un ponte sul Nilo azzurro, tanto desiderato
dal Re del Goggion, per attirare in questo
paese tutto il commercio del Galla.

Infatti così avvenne. L'ing. Salimbeni
si stabilì al Goggion, il Bianchi fece tentativo
di aprire la via dell'Abissinia ad Asvab e
pur troppo rimase assaiato coi suoi eroici
compagni.

Ora i giornali annunziano che il conte
Salimbeni ha scritto al Min. cro d'agricol-
tura, industria e commercio e che nella sua
lettera, che sarà pubblicata nel prossimo
Bollettino della Società geografica insieme
ad altra comunicata alla Società stessa, il
signor Salimbeni fa conoscere i favorevoli
risultati dei suoi tentativi e degli sforzi per

indurre quel re a fornire l'occorrenza per la
costruzione di un ponte sul fiume Temedj,
che servirà come saggio della sua attitudi-
ne a costruire l'altro maggiore sul Nilo az-
zurro vivamente desiderato dallo stesso re.

Il Ministero del commercio nell'intendi-
mento di coadiuvare l'opera del sig. Salim-
beni, molto utile ad accrescere l'influenza
italiana in quelle regioni, e per assicurare
l'esistenza ed il buon ordinamento di quella
stazione commerciale, la quale nel 22 ne-
ha perduto il suo fondatore, ha decimato
tutti metterla sotto la sua dipendenza.

All'epoca ha scritto al Salimbeni mani-
festandogli questo suo divanimento, e in-
vitandolo ad essere capo della stazione, la
quale dovrà servire come stazione meteo-
rica, come ricovero per viaggiatori e com-
mercianti, per fare studi e collezioni di geo-
grafia e scienze naturali e per trasmettere
informazioni commerciali. Insieme alla let-
tere che saranno spedite da Massaua con es-
presso corriere, il Ministero ha mandato
una cassetta di strumenti di meteorologia, dei
quali il Salimbeni ha fatto speciale ri-
chiesta.

Un professore suicida — S'è gettato nell'
Arno il noto professore Corrado Carpioli.
Ignoransi le cause che lo abbiano spinto
al disperato passo.

La riapertura della Università — Ebbe
luogo a Roma la riapertura dell'Università.

I corsi incominciarono presentandosi nu-
merosi studenti.

Il rettore pronunciò uno splendido discor-
so, che fu caldamente applaudito.

Un disastro — A Montalto Uffugo un
frana di 500 metri circa cadde sul paese
distruggendo buon numero di case.

Nessuna vittima.

La conferenza sanitaria — Era stabilito
per il 10 Maggio l'apertura delle conferenze
internazionali sanitarie a Roma, proposta
dall'on. Mancini.

Tutti gli Stati saranno rappresentati da
Ambasciatori e Delegati speciali.

La conferenza sarà inoltre convalidata da
una commissione di celebri medici.

Quasi tutte le potenze hanno accettato
l'invito di prendervi parte.

L'oro emigra — Si ha da Roma:

Tutte le notizie che giungono dalle prin-
cipali città del Regno, constatano il crescen-
te assorbimento dell'oro dalla circolazione,
rivelando l'evidente emigrazione della moneta
metallica per l'estero.

Dicono che Magliani sia imbarazzatissi-
mo e calcoli che non meno di 150 milioni
d'oro abbiano preso la via dell'estero. Dalla
solo Torino afferma essere stati spediti in
Francia in pochi giorni oltre 20 milioni in
oro per la speculazione sulla Rendita Italia-
na che si comprò a Parigi per vendere in
Italia con vantaggio, ciò che produce grave
danno.

Una esposizione a Milano — Progettasi a
Milano una grande esposizione mondiale di
elettricità.

Cavallotti a migliona — Lo stato di Caval-
lotti ferito in duello ugiugliava lentamente
e rinascevano le speranze di poterlo sal-
vare.

Depretis malato — Alla partenza dell'
Unità L. circolava la notizia che Depretis
era assai gravemente infermo.

Morte dell'on. Borsari — Morì a Firenze
il senatore Borsari.

I funerali riuscirono imponentissimi.

I tumulti a Firenze — Gravi tumulti av-
vennero a Firenze a causa delle imposte.

Nello scontro avvenuto fra i tumultuanti
e la polizia vi furono molti feriti.

La destituzione di Cressini — I ministri
non erano d'accordo sulla destituzione del
Prefetto di Torino.

Coppino in seguito al dissenso offrì le di-
missioni, che riterà nel caso che la desti-
tuzione avrà luogo.

Il Compilatore

VOCI DELLE COSE

(Nel tempo di un viaggio)

Nella sottile striscia di cielo che sta sul vi-
colletto, il sole tramonta, mettendo un polve-
rio biondo in quella viottola nera. Un riga-
golo di liscia corre verso la cloaca. Sul
muro, una madonnina dipinta di azzurro e
di rosso, con un bambino Gesù tutto giallo,
si è fatta pallida pallida per il sole e per la
pioggia: sotto il quadro, le anime del purga-
torio, gialle e brune, ballano dentro le fiam-
me rosse, tendendo le braccia bruciacciate
alla madonna.

—E poi, dimmi, non hai veduto cem'e
ra contento lo zio?

—E contento lui, contenta me, non sarei
contento tu pure?

—Sarò come vorrai; ma infine, con la tua
nascita!

—Mario Lamberi è un grand'uomo.

—Sarà un vantaggio per lui.

Ma ti renderà egli felice?

—Zia, non dubitare; farò di tutto per
render felice lui.

—Il mondo alla rovescia!

Ma anche qui come farai?

—Gli vorrò molto bene, ma senza oppri-
merlo.

Sopra tutto, non lo scorderò, né con la
mia nascita né coi miei nati, né con le mie
gelosie.

—Che?

Non sarai gelosa?

—Lo sarò, come una tigre, — disse Blandina.

—Ma egli non se ne accorgerà.

In questo, almeno, serberò l'orgoglio della mia stirpe.

Del resto, vedi, ci abbiamo le condi-
zioni più favorevoli per esser felici.

Egli è ricco del suo lavoro; io son ricca
di casa mia.

Viaggeremo spesso e volentieri.

Egli dipinge, e anch'io dipingo, abbiamo i

Due finestroni che si prospettano sono in
comunicazione con una cordicella; nel mez-
zo della cordicella è legato un panterino.
Attorno attorno ad un balcone sono sospesi
melloni, mazzi di peperoncini rossi, trecce
di aglio, mazzi di saponi. Da un balconcino
pende una folata di pagliericcio, a strisce
bianche e blu; in un coccio vi è una pianta
verde di basilico.

Il sole carezza tutte queste cose, met-
tendole in una festa, una quella che entra
maggiormente in luce è una cesta di pomi-
doro. È una cesta quadrata, grande, pio-
fonda, piena di pomidoro sino all'orlo.

I pomidoro sono vivissimi, grossi, grassi,
con certi segamenti prepotenti, simili a guai-
cette avvanzate, con un fiocchetto verde nel
centro; sono orgogliosi, pieni di salute e di
superbia, alcuni di essi crepati a fari di
star bene. Sotto il sole il loro rosso quasi
cupo diviene così forte, così violento, che
pare tutto una fiamma, tutto una pozza san-
guigna, un sangue vivido e appassionato che
arde di voluttà.

L'alba è gelida, è bigia. La campagna è
morta. Il torrente giallastro serpeggia, si
allontana, scompare, riappare a destra, si
rompe senza frangere contro i piloni del pon-
te, si perde a sinistra.

La stazione è tranquilla, tutta chiusa nel-
la nebbia, col nome del paese che pare gio-
soli umidità. La terra si fa nera di carbon
fossile. Un carro di legna tutto bagnato è
coperto inutilmente da un'incerta nera che
pare una coltre funebre. L'orologio ha un
disco giallastro; le sfere puntando da una
rostellina nera, sembrano le due gambe len-
te di un ragno raffreddato.

Il paese è lontano, non si vede, è nase-
sto nella nebbia.

Squilla malinconicamente la campanella
nino pare fascioli, nessun nastro compare
dietro i cristalli fatti opachi dal freddo e
dalla bruma. Non un volto dietro le finestre
della stazione; imposte sbarrate. Eppure da
un lato e dall'altro della stazione vi sono
due lunghe zingole di fiori, rose semplici del-
le quattro stagioni, garofani bianchi pun-
teggiati di rosso, alberetti di oleandri, un
alberetto di gaggia carico di fiorellini gialli.

È l'unica macchia di colore nei paesag-
gi nebbiosi — è il pensiero della moglie
giovane di un capostazione — o di sua figlia
— o dell'impiegato ai biglietti — o di un fac-
chino dalla faccia nera e dalle mani callose.

È una stanza d'albergo, lunga e stretta,
La stanzina vi spande una luce fioea ed in-
certa. Vi è un tanto indefinibile di chiuso, di
legno vecchio, di biancheria lavata col sa-
po verde, di polvere ammassa che è rimasta
nell'aria.

Due specchi; uno in cattiva luce vi riflet-
te un volto smorto, quasi maluccio; l'altro
obliquo e scrostato vi mostra una faccia
storta e verde dove un occhio sale verso i
capelli, il naso piega stranamente a sinistra,
la bocca è tirata verso l'orecchio.

Un ticetto del cantierino è gonfio come
un ventre idropico; un altro è così respinto
verso il fondo, così incrociato nella scem-
latura che non viene più fuori; la chiave della
nella serratura, non si può né chiudere, né a-
prire. La bocca di porcellana azzurra è
vuota d'acqua, ha in fondo un sedimento
polveroso. Sul tavolino vi è un giornale di
menticato, un giornale di data antica. Nel
columbo di terraglia grigia, vi è un indico-
sto acropio e chiaro, una grossa penny a
bacco, giace abbandonata. Nel cassetto,
senza chiave, vi sono i brani di una cartola
macerata, di cui nulla si può raccapezzare.

Le cortine della finestra sono bianche e um-
ide, non arrivano a chiudere il vano, han-
no un aria di falsa eleganza che rassomiglia
alla miseria. Il letto è muto, immobile, qua-
si freddo, quasi triste. A capotetto una spi-
la di donna infissa nel muro, arrugginita.
Il divano di lana blu è stinto, orribilmente
stinto. È una camera dove la folla è passata,
lasciando la sua traccia universale, scon-
osciuta.

L'acqua dorme. Lambisce le muraglie
nere con un rumorio leggero che può sem-
brare il respiro di una persona dormiente.

È un'acqua bruma, senza riflessi; forse è mol-
to profonda. Lontano, essa si perde sotto
l'arco di un ponticello in pietra. Vicino, a
destra, sopra una viottola è una casupola
in legno oscuro dal tetto acuminato; strani
costruzione fumminga che il tempo non ar-
riva a demolire. Le finestruole chiuse, la por-
ta chiusa.

Nessun'ombra si allunga sulla viottola
che in un angolo brusco e va a rascattare
l'acqua dell'altro canale, angusta immobile,
fredda, come se fosse assopita da secoli.

medesimi gusti, le stesse abitudini; ma
non ci sarà caso che ci facciamo ombra,
come avviene tra letterati, perché egli è
un grande artista, ed io sono una povera
dilettante.

Se non riusciamo ad esser felici, cara
zia, bisognerà proprio dire che la felicità
non è cosa di questo mondo.

La signora Costanza Magliani di Villano-
va, convinta ma non persuasa, dovette inchin-
arsi a quella conclusione filosofica della
sua bizzarra nipote.

La quale fu quel giorno ebbe un'altra
conversazione (scuote), sarà l'ultima) col
marchese di Sant'Evasio.

—E costellustre cugina?

Siamo in salvo?

—«Esciti fuor del pelago alla riva» illu-
stre Cugino!

E penso con raccapriccio come saremo
stati infelici, noi due!

—Vedete che io me ne sono accorto in
tempo.

—E vi amo tanto, Evasio, per que-
sta...

—Sì, dite pure evasione.

Sono avvezzo a questo bisticcio, ormai.
Ma, per l'amore che mi portate, fatemi
almeno una grazia.

—Se è in poter mio, subito.

—Non subito; fra un paio di mesi.

Perché io suppongo ci vorrà il suo tem-
po anche per il vostro matrimonio.

Brameri che le due cerimonie si fac-
cessero nello stesso giorno.

—Volentieri, — disse Blandina.

—Se la cosa piace a mistress Eva, pia-
ce moltissimo a me.

Venne il gran giorno e si fecero le due
cerimonie alla moderna, senza inviti, che
l'iddio benedetto li tenga lontani per sem-
pre.

Due coppie fortunate partirono lo stes-
so giorno da Torino: i Sant'Evasio per Pa-
rigi, i Lambert per Roma, dove Blandina
voleva vedere lo studio di Mario, per pro-
seguire poi il viaggio fino a Napoli, e di
là, per mare, fino a Costantinopoli. Nien-
tendimenti! Mario e Blandina si erano
combinati nel desiderio di visitare l'Oriente
e certi viaggi, se non si fanno subito... mi
capite? Del resto, il paese della luna ere-
scente era buonissimo augurio per la luna
di miele.

Due giorni dopo, il conte Alessandro
Reyneri di Mombaldone, rimasto solo a To-
rino, ricevette due lettere del felice marito,
una da Parigi e l'altra da Roma, tutt'e due
brevi brevi, com'era naturale che fossero.
In viaggio, si sa, c'è sempre così poco
tempo per scrivere! Nella lettera del cugino
Evasio c'era un grazioso saluto, scrit-

Vicino, a sinistra, dinanzi al grande palaz-
zo, sono due pali alti confitti nel fondo
ignoto dell'acqua, ma che ne vengono fuori
un polvericcio, come se vacillassero, presi
dal desiderio di sdraiarsi nel fondo del ca-
nale per dormire. L'acqua bagna due sedini
di marmo, due rimangono scoperti.

Il palazzo è tutto di pietra grigia, mac-
chiato di nero ad ombre singolari, come se
mani colossali lo avessero brancicato. È del
più puro Rinascimento, stile eletto, pieno di
nobiltà e di grazia. Il portone ha una linea
grandiosa, è serrato. L'arco ogivale del
verone di mezzo è di uno slancio e di una
dolcezza piena di pensiero. L'ogiva delle fi-
nestre laterali è leggera, è delicata. Impo-
ste esterne di legno verde, chiuse. Nessuno
parla, nessuno ride, nessuno vive; anzi non
vi è nessuno.

In questo grand palai Nani, un poeta
grande ed egoista, una scrittrice grande ed
egoista, hanno creduto di amare.

Intorno, intorno, dappertutto, l'immen-
sa pianura sta sovra una ombra un ciclo
puttissimo, di un azzurro così intenso che
pare quasi tetro. Nulla si profila sull'oriz-
zonte; non un albero, non una collinetta.
Non è una campagna, è una pianura. È arsa
sotto il sole, arsa sino alle viscere, poiché
qua e là ha crepitato e le zolle secche la-
sciano vedersi una terra gialla, di un giallo
rassastro. Ogni tanto vi è ancora un campid
di erba: erba rada, bassa con larghi nodi.

Vi pascolano i bovini bruni, magri, co-
fianchi dove si vedono le ossa; non alzano
neppure il capo per guardare, non si pos-
sono vedere i loro grandi occhi che Virgilio
amava. Poi ancora una pianura nuda,
calva, rocciosa. Ogni tanto la terra si gon-
fia, come se volesse sbazzar fuori. Lontano
qualche cosa fumiggi. Non si sa che sia, non
svela, non si sente che questa eterna pra-
ma. Un vento caldo e pesante soffia.

Ma non si ode ronzio d'insetti. Nulla si
si ode. Solitudine vastissima, senza confini.
Lontano, a destra, una linea dritta, di ac-
ciaio e di mare, mare senza biriche, mare
senza vele, mare solitario, mare deserto.

Ecco, a sinistra, un paggio, ando, rosso,
pelato.

Nel suo fianco è scavata una galleria
quadrata, dove hanno cavata la pietra. Poi
si abbassa, tace, ricomincia la pianura,
ricomincia come se non dovesse finire, la
splendida e maledetta muremma.

È notte.

Il largo ed elastico ponte non onde-
gia più sotto il peso delle carrozze. A mon-
te del fiume, sulla riva, si stendono i prati
molli di rugiada. Uno chetito sizziro, che
è poi una trattoria francese, mette i suoi
lampioncini rossi fra le piante del giardino;

lumi che il fiume non disdegna di riflettere,
ma con una striscia tremolante e di un
rosso tragico. Vengono di lì suoni e canti,
ma debolissimi. Drimpeato vi è una casset-
ta grinzosa, vi abita qualche canottiere in-
namorato. Il fiume è nero, non lo si vede,
non vi parla, non vi risponde, inutile chinar-
si sul parapetto; esso tace. A valle è un
altro fiume. Fa un gonfio, si stende sotto
la luce della luna.

Tutto si distingue chiaramente. Le due
spiagge sono scoscese; le cascate povere,
meschine, lebruose, sono quasi pericolanti
sotto scoscedimento.

Esso è solito allargare, vi ha lasciato la
sua melma. Sotto la luna una barca che
giace sull'acqua con la chiglia in aria, si fa
bianca. Ma non si fa bianco il fiume, non si
addolcisce, non si daga diventare mite ed
umano. Nell'ombra dentro, nella penombra è
verdetto

—Ecco! —
«Convinto che il progresso e la felicità della popolazione e di tutta la Russia non possono ottenersi che con un colpo di Stato, di carattere politico e sociale, e visto che il programma di partito della *Volontà del popolo* (nome della società rivoluzionaria) mira a compiere al più presto possibile, questa desiderata rivoluzione, io mi associo al suddetto partito, e dichiaro che, d'ora in poi, consacrerò tutta la mia vita al compito di rovesciare il presente stato di cose».

Rivoluzione nell'arte navale — Il Ministero russo della marina, dopo parecchie prove, che vennero fatte in segreto, ordinò a Kronstadt l'armamento di parecchie battelli leggeri a motore elettrico. Questi motori devono essere alimentati da certi accumulatori costruiti dal tenente di vascello Tverinoff.

La zialuppa costruita dall'inventore e da essa presentata all'Ammiragliato più o meno 20 miglia all'ora per una traversata di cento miglia. Si spera ottenere grandi vantaggi da questi battelli, specialmente di notte, muovendosi essi senza rumore, senza fumo ed all'oscuro. Se l'invenzione di Tverinoff è realmente pratica, potrebbe produrre una vera rivoluzione nella guerra navale.

Agliori

VIRGOLE E PUNTINI

Ed è proprio così. Spieghiamoci da che provenga l'antipatia, quali sono gli elementi che costituiscono la simpatia e ve ne sarà gratissimo: ma né voi né io arriveremo mai a formare un concetto chiaro della forza repulsiva che mi allontana da un galantuomo che non ha altro torto con me se non quello d'essermi cordialmente antipatico, mentre mi sento attratto e direi quasi in confidenza con un altro che vedo per la prima volta, ed al quale mi sento disposto a prestare anche uno scudo, dato il caso che la possedessi un giorno. Ed almeno fosse questo un istinto che valesse a farci conoscere l'onesta dal malvagio, come le bestie distinguono l'erba canina e la cicuta. Ma niente affatto: nella umana affettività la simpatia è qualche cosa di così stravagante, di così irragionevole, che il più delle volte ci spinge a commettere i più madornali strafalcioni sul conto altrui.

I dottori, i psicologi e tutti i mosconi che vorranno appollaiarsi sul timone dell'umanità e sbuffano convinti che per essi cammina, con un sorriso olimpico dalla nuvolosa vetta della loro inaccessibile oniscienza, un squadernano un vocabolario greco sotto gli occhi compassionando la mia ignoranza in fatto di etimologie. Io, che in fatto di Greco: ne so quanto un topo della esibilibiotea Alessandrina, ho subito inteso che non avrei inteso nulla ed ho indovinato — la mia intuizione è sorprendente — che occorreva prender la definizione a rovescio. Infatti simpatia vuol dire accordo di affetti o di sentimenti o di passioni, e per quanto abbia studiato il mio io per spiegarmi la simpatia che provo pel dilettissimo quanto noto mio *Fra Cipolla*, ho dovuto convincermi che siamo agli antipodi affettivi, sentimentali e patemonici. Egli, per esempio, chiude volentieri gli occhi immergendoli nei presunti estremi della destra in un oroscuro fenomenale che si ostina a chiamar tabacchiera, ed io viceversa li apro smisuratamente ogni qual volta mi minaccia di offirmi, egli si riposa stando in piedi, io adoro la posizione orizzontale; egli ama i popacci magari finiti, io le polpette ma sempre vere; egli ama le virgole ed io... le ho in orrore.

Nulla avrei per me di più antistestico di quella gobbaccia sibilica che viene a ficcarsi tra le nostre parole, con la pretesa di sostituire la nota musicale della nostra voce, col'audacia di voler anatomizzare le parti del nostro pensiero e colla pretesa di rendere le nostre elucubrazioni intelligibili ad altri, quasi che non fosse ormai dimostrato che il più sublime degli scritti è quello che non si lascia intendere da chi legge e molto meno da chi scrive.

Al che vorrei conoscere l'inventore delle virgole per cuoprirlo di tutto il peso della mia antipatia. Guardatela bene questa infernale creazione con quella sua testa arrotondata, con quella sua coda ricurva ed aguzza; essa mette ribrezzo. Le virgole sono i questurini dello stile, le manette del pensiero, il cretinismo sollevato all'altezza di potenza; guardatevi delle virgole, sono una arma insidiosa al vostro concetto; basta una d'esse a svuotarlo completamente; sono il simbolo del tradimento e... del colera.

Il prete è di cambiare, nel periodo dell'umanità, col fine di cambiare il significato del progresso... Raschiate le virgole fuori di posto, se il buon senso ha da correre per la sua via. Quanti infamie hanno commesso le virgole, quanti furti, quanti tradimenti. Nell'ordine sociale il male assume sempre la forma della virgola, nel vibrare che inquina le nostre acque, nel baccello della perniciosa e delle malattie epidemiche qual è la forma predominante? Sissignore, la virgola, sempre la virgola.

Un filosofo greco, il cui nome era inciso sul coronamento del tempio di Delo, prima che Erastro avesse la malinconia di abbruciarlo, aveva scritto: *Le conete sono le virgole del firmamento* e questo bastò perché l'umanità tremasse all'apparizione d'ogni cometa.

Viceversa io adoro i puntini sospensivi. Quanta filosofia, quanta sincerità in quei cari puntini, che stanno lì per accomodarvi in tutti i modi. Non sapete come dire un'insolenza a un vostro antipatico? Ebbene, si rimedia subito con una serie di puntini, che dicono tutto quello che volete e magari nulla. Non sapete finire un periodo a sensazione?... gli puntini avanzati. Volete far credere al benigno o maligno lettore che avreste un modo di cose belle e rare da dire e che per modestia tacete via coi puntini.

E aggiungete che essi sono inoltre una dichiarazione di perspicacia che fate gratuitamente lettore, perché i puntini gli dicono: mettete voi tutto quello che non dico io — e quest'associazione di fama *autorità* è sempre gradita a tutti quelli che credono valer qualche cosa e...

Quel ti vedo e non ti vedo dei puntini sono il segreto della Venere velata, quanto più bella delle proci attrattive che sfilano e azzardano i rivi del mio *Fra Cipolla*. E' un fatto: le signore sono i puntini dell'umanità, adoro i puntini.

Estoy

SULLE RIVE DEL PLATA

Mania religiosa — Nella piazza Generale Belgrano, in Buenos Aires, venivano ieri l'altro i passanti intrattenuti da un tal José Ferro y Casal oriundo della Galizia, il quale s'altanava per spiegare loro con voce da predicatore i misteri della religione cattolica.

Credendolo pazzo venne condotto alla Polizia per ricoveramento medico d'uso, da qui risultò che egli era attaccato da manomalia religiosa.

L'infelice crede che tutti i tempi si siano cambiati in altrettanti negozi, ove vengono spacciati in un cereale ed in altri, come la cattedrale, uve e liquori.

Assicura esser egli Papa che potrà rimedio a questo scandalo.

Venne inviato al manicomio.

Prete schialeggiato — Comunicano da Talca che nel punto più centrale della città un cittadino prese a schiaffi un prete per essersi il medesimo rifiutato a dargli spiegazione degli insulti pubblicati da un giornale contro una sua sorella, che erasi rifiutata a sottoscrivere condizioni umilianti imposte dal prete medesimo maritandosi civilmente.

L'aggressore ricevette una manifestazione di simpatia da un gruppo di popolo che aveva alla sua testa una fanfara.

Una scena commovente — La si è svolta nel pomeriggio d'ieri l'altro alla fiera, tra le numerose persone che recavano a visitare il Sud-America, colà ancorato da giorni.

Un signore con in braccio un suo bambino, nel mentre passava il ponticello collocato tra il molo ed il vapore, sdrucicò lasciandosi cadere in acqua il povero bambino.

Un gido straziante partì dalla folla.

Per buona fortuna c'erano là due coraggiosi marinai, i quali gettatisi subito dietro il bimbo, riuscirono in men che non si dicata a liberarlo per le vesti ed estrarlo in vita.

Un applauso formidabile salutò la riapparizione dei bravi marinai tenuti in alto il bimbo salvo, il quale fu poscia trasportato a un vicino caffè dove gli si prodigarono le più premurose cure.

Una cassa colossale — I signori Schwarz hanno costruito una cassa colossale per il Banco dell' Provincia di Buenos Aires.

La cassa sembra un edificio di ferro.

E' larga sei metri, lunga dodici, alta quattro, e pesa novanta tonnellate.

Un palco all'asta — Il 18 del corrente la casa Bulrich metterà all'asta pubblica il palco numero dieci del teatro Colon di proprietà del Municipio.

Albaracino

RICHIAMIAMO L'ATTENZIONE

DEI NOSTRI LETTORI

Sul nuovo e completissimo avvertimento di articoli Inglese e Nord-Americani che ha ricevuto ora il BAZAR INGLESE, con l'ufficio ed a lettere con sigle e senza, per uso commerciale, amministrativo, nonché carta di fantasia in eleganti cassette di raso e seta, elegantissimi per regalo.

Busti da lettere bianche e colorate della maggiore varietà di forma e grandezza. Libri in Bianco di tutte le specie e di tutti i formati, rigati e eleganti. Matite con l'enna di color.

Vario avvertimento di articoli da scrivitorio Case di ferro e torni da copistare. Anelli per fotografia — Valgite di cuoio solido e di Babiloniani.

Raccomandiamo ai nostri clienti, ecc. ecc. il nostro elegantissimo paper floret rigato e senza righe.

Articoli prima qualità e prezzi ridotti.

E. A. LOPEZ e C. A.

Via Rincon num. 45 — angolo Misiones 166 a 190.

112-24 ap.

CRONACA

Si invitano i signori abbonati dei dipartimenti ed agenti volentieri mettere in regola con questa amministrazione.

L'AMMINISTRATORE.

AVVISO — Faciamo noto al pubblico che nel Caffè Goret si ricevono abbonamenti al nostro giornale.

Avviso — Preghiamo i nostri abbonati che non ricevono regolarmente il giornale, di tenerne informata questa amministrazione, perché possa immediatamente provvedere.

L'AMMINISTRATORE.

Avviso — Il prof. Silvati Edarold da lezioni di Matematica — Nautica — Contabilità — Lingue Italiana — Francese — Inglese — Tedesco.

Calle Yaguaron 465.

Lo raccomandiamo ai nostri amici.

Il maestro Forcillo — Siamo grati all'unico maestro Raineri, se potremo ieri stesso fare la personale conoscenza del signor Alfonso Forcillo, Direttore d'orchestra nella Compagnia lirica che agirà sulle scene del Solis.

Il maestro Forcillo è un napoletano di Napoli, cioè della città dei suoni, dei fiori, dei carni, dove la natura canta il più splendido inno all'amore e dove ogni modello è musico nato.

Egli è di statura piccola e piuttosto mingherlina, dal viso bruno che si appunta sul mento in una barba castagna, dagli occhi neri e sfavillanti che rivelano a prima giunta l'ingegno facile e svegliato. Parla con accento marcatamente meridionale, e lascia facilmente scoppiettare qua e là il suo spirito fino e caustico.

In quanto alla sua valentia di Direttore d'orchestra, il suo collega Raineri garantisce esser tale da non temere confronti. Ed un giudizio, per questo lato, del maestro Raineri non ammette replica, essendo egli giudice competentissimo in materia. Del resto l'occasione di vedere il Forcillo alla prova non è lontana. Giovedì avrà luogo il debut della Compagnia con *Edith*, e noi lo vedremo alle prese, dall'alto del suo leggio, col capolavoro verdiano.

Gli auguriamo di uscirne vittorioso, e di potersi acquistare rapidamente la stima di questo pubblico, come già seppe acquistarsi quella dei pubblici italiani.

Teatro Cibils — Ricordiamo che stasera avrà luogo la rappresentazione della commedia *Faciamo divorzio* di Vittoriano Sardo, nuova per Montevideo.

Domani sera, dalla stessa compagnia sarà rappresentata *Fernanda* pure di Sardo. Nelle due produzioni piglierà parte la signora Dragó Chechi, ed è bastevole quel che semplice annunzio per vedere nelle due sere il teatro letteralmente gremito.

E sono quattro — Ieri non poté aver luogo il giudizio promosso dal Fisco del Crimine contro la nostra egregia consorella *La España* per non essersi potuto raccogliere il numero legale di giurati.

Così la causa fu rimandata per la quarta volta, e sempre per lo stesso motivo. — La rapidità della giustizia è veramente ammirabile!

Edilizia — Ci si assicura che appena avranno principio i lavori di costruzione del progettato *boulevard* di circunvallazione, il Governo esproprierà i terreni limitrofi per farne un delizioso parco all'inglese.

Piroscafi in viaggio ed in partenza per Plata — A Genova erano annunciate le seguenti partenze per Plata: 1. Maggio «Perseo», 12 Maggio «Adria» 18 Maggio «Matteo Bruzoo», 22 Maggio «Orione» 3 Giugno «Europa», 23 Giugno «Regina Margherita».

— Della partenza dell'«Adria», il 12 corr. s'è già ricevuto l'avviso nell'Agenzia di Piaggio. Porta 600 passeggerie 1200 tonn. di carico.

— Il piroscalo «Holheim» è passato mercoledì sera per San Vincenzo in viaggio di Liverpool pel nostro porto.

— I piroscafi delle Messaggerie Marittime di Francia in partenza il 5 d'oggi mese da Bordeaux per l'America del Sud, faranno dal corrente maggio in poi scalo a Rio Janeiro.

— Anche i vapori «Perseo» «Adria» ed «Orione» toccheranno Rio Janeiro nella loro traversata a B. Aires.

Ritratti artistici — I fratelli Dolce sono ormai divenuti di moda. Non v'è più signorina elegante, non giovanotto distinto, che non si rechi al loro studio fotografico per ottenere il proprio ritratto. Perché i ritratti dei fratelli Dolce non si limitano alla semplice riproduzione dell'immagine, ma sono ancora un lavoro d'arte per la rassomiglianza precisa e per l'originalità delle pose.

Chi desidera convincersi di quanto diciamo, potrà recarsi in via 18 Luglio, dove da ieri si trova esposta una collezione di nuovi ritratti, rappresentanti i tipi più svizzeri della bellezza orientale. Sono in maggior parte ritratti di donne, e di una bellezza da sbalordire. Recatevi a vederli, e confessate poi se non vi siate sentiti anche voi commossi al cospetto di tanta splendidezza. Recatevi quindi — se volete dare sfogo alla vostra commozione — in *calle Riccio* num. 45 dove i fratelli Dolce hanno il loro stabilimento fotografico, e incaricati di farvi il vostro ritratto.

Due giorni dopo, la vostra immagine, pavoneggiandosi sul levigato cartoncino, sarà inquadrata in mezzo a tutti quei visini sorridenti di donne, e voi sarete soddisfatto. Perché se in carne ed ossa non vi è consentito, sar loro così vicino, riprodotto sopra un pezzo di carta potrete fare il vostro comodo, al cospetto di due e degli uomini e di questo splendido sol di Maggio che brilla sulla etichetta della birra omonima.

Andate dunque, e senza perdita di tempo dai fratelli Dolce, fotografi, *calle Riccio* num. 45.

Circolo di pubbliche letture — Lunedì 18 Maggio 1885, alle ore 8 1/2 pon. nella «Società d'Istruzione Lega Lombarda», via Colonia N° 183, provvisoriamente concessa, il prof. Luigi D. Destefanis, direttore del Circolo, disserterà sul tema: *Il Sudan Egiziano*.

Ethi teatri — Annunziamo chela compagnia d'opere Lamiase-Crodara da Rosario di S. F. si sarebbe recata a Tucuman. Da una lettera di Bergononi apprendiamo che egli è partito per quella volta il giorno 13 corrente.

La compagnia rimane costituita coi medesimi elementi che noi applaudimmo mesi sono sulle scene del Solis, avendo la signorina Cesira Gori rinnovata la sua scrittura. Si sono separati soltanto i coniugi Moretti e Ottonello, i quali sono in Buenos Aires in trattativa colla signorina Bernardi, col tenore Monteverde e col bionton Rota per formare una compagnia comica per un giro artistico in Brasile.

Nella compagnia Lamiase-Crodara, in sostituzione della Moretti è rientrata la signorina Maria Cappelli, perfettamente ristabilita in salute.

Il Nord-America — Abbiamo annunziato giorni sono il noleggio di questo celerissimo piroscalo per conto del Governo inglese. Ora diamo maggiori particolari.

Il *Nord-America* partì di Genova il 19 Aprile per Montevideo, dalla ammiraglia togliata in qualità di trasporto militare.

Il piroscalo doveva essere consegnato con bandiera inglese il 21 il Malta.

Il tasso del nolo convenuto è di 25 scellini per tonnellata al mese (il *Nord-America* staziona 4800 tonnellate) sul tonnellaggio lordo, detto tasso però sarà ridotto a 15 scellini per tonnellata se l'equipaggio non sarà richiesto di rimanere a bordo.

L'Ammiraglio inglese s'è riservato il diritto di comperare il *Nord-America* in ogni tempo, durante il noleggio che è di sei mesi, nella somma di 170 mila sterline, e di installarvi sopra i cannoni quale reggimento inglese.

La Temperatura — Bollettino Meteorologico della casa Oliva y Schnabl via 25 de Mayo num. 240.

Montevideo, 16 Maggio 1885.

MASSIMA MINIMA MEDIA

Centigrado. 15 9 112 13

Reaumur. 12 7 314 9 314

Farenheit. 61 50 112 55 111

PRESSIONE ATMOSFERICA

Dalla g. m. alt. 5 p. m.

Ore: 9-1 Ore: 1-5

761 764

PRESSIONE ATMOSFERICA

Dalla g. m. alt. 5 p. m.

Ore: 9-1 Ore: 1-5

761 764

PRESSIONE ATMOSFERICA

Dalla g. m. alt. 5 p. m.

Ore: 9-1 Ore: 1-5

761 764

PRESSIONE ATMOSFERICA

Dalla g. m. alt. 5 p. m.

Ore: 9-1 Ore: 1-5

761 764

PRESSIONE ATMOSFERICA

Dalla g. m. alt. 5 p. m.

Ore: 9-1 Ore: 1-5

761 764

PRESSIONE ATMOSFERICA

Dalla g. m. alt. 5 p. m.

Ore: 9-1 Ore: 1-5

761 764

PRESSIONE ATMOSFERICA

te il cadavere di un fanciullo nominato Leonardo Baccaro, venditore di biglietti di lotteria, barbaramente assassinato.

Il cadavere presentava varie ferite alla gola e una al fianco, cagionate da arma bianca.

Si crede che l'assassino sia stato cecosoma to col fine di rubare al disgraziato fanciullo i biglietti di cui era in possesso.

ULTIM'ORA

La Commissione Orientale che dovrà recarsi in Paraguay è stata così costituita: Ministro della Guerra, rappresentante il Governo; il signor Lindoro Forteza, per la magistratura; il signor Carlo Castro, per la stampa; il signor Nicola Granada, per la stampa; 3 alunni paraguayani della Scuola di Arti e Mestieri; e il comandante Andreu, aiutante di campo del Ministro della Guerra.

Il trofeo che sarà restituito si compone di due bandiere, di due lance, di una frusta la cui specialità consiste nell'essere tutta di legno, di un paio di speroni d'argento, di una corazza, di due morioni di cuoio dipintici colori della bandiera paraguayana, di un paio di calzoni di dante, di una giberna di una carabina, di un tamburo, di un revolver a otto colpi, di due trombe, di una baionetta, di un centurino da ufficiale e di due sciabole.

Il Governo Orientale è stato invitato a partecipare alla prossima inaugurazione dell'Esposizione di Anversa.

La via Yarro al Cordon sarà allargata di altre cinque vare nella parte ovest della stessa.

Ha fatto ritorno con parte del suo squadrone, appartenente al 5 di cavalleria, il comandante Osvaldo Rodriguez.

Lunedì apparirà il decreto relativo alla formazione del 4. battaglione cacciatori.

Direttore — Ettore Vollo

REVISTA

DE CEREALES Y FRUTOS DEL PAIS

Montevideo 9 de Mayo 1885.

Trigos superiores del Carmelo y Colonia

Los 110 los. \$ 3.10 3.40

• Lombardo 2. 3.10 3.40

• Rosario. 3.00 3.20

• de plaza 2.70 3.80

• Buenos. la fanega. 2.40 3.6.

• Regulars. 2.00 2.30

• De Fideos. 1.50 1.85

Maiz blanco y amarillo

• desgranado, fanega. 1.35 1.40

• Blanco. 2.00 2.20

• Cuarentino. 1.50 1.50

• Amarillo desgado. 1.35 1.45

• Blanco. 1.35 1.45

• Cuarentino. 1.35 1.45

• de Embarras y 6 con bolsa.

• puesto en el muelle. 1.70

Batango los 80 kilos. 1.50

Granasa 90 0.65 0.70

Alpaca 0.80 0.90

Papas.

Parotas.

Cebada. fanega. 1.70 1.90

Cebada pelada para cerceceras. 1.80 2.10

• inferior. 1.20 1.40

Harina Marca O. extra de cilindro G. 8 1/2

• 14. 7 1/2

• 11. 6 1/2

• 24. 4 1/2

Afrechillo. fanega. 0.65 0.70

Afrechillo los 42 kilos. 0.50 0.52 1/2

Al barrer. 6 1/2

Veguetas. peso postal de 10 libras de mil desechos. 1.20

Cueros vacunos secos de matadero

• clasificados. \$ 7.00 7.20

• Pesado de 40 libras al barrer. 6.50 7.00

• De campo clasificados. 6.50 6.90

TAPADAS

Vacas \$ 13.

Novillos 13 1/2.

Bueyes 22 1/2 a 24.

Vacas y Novillos 14 1/2.

Terminos. 5.

PARA SALADEROS

Novillos 12 a 13.

Vacas y Novillos 10 1/2.

Vacas y Novillos 10.

Veguetas 5.

Bueyes 15 a 17 1/2.

Novillos 12 a 13.

Vacas y Novillos 10 1/2.

Vacas y Novillos 10.

Veguetas 5.

Bueyes 15 a 17 1/2.

Novillos 12 a 13.

Vacas y Novillos 10 1/2.

Vacas y Novillos 10.

Veguetas 5.

Bueyes 15 a 17 1/2.

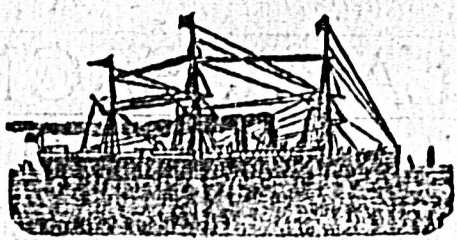
Novillos 12 a 13.

Vacas y Novillos 10 1/2.

Vacas y Novillos 10.

SOCIETA' GENERALE DI TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
LINEA BIMESILE DA NAPOLI A BUENOS AIRES
 Partenza da Montevideo il 14 ed il 17 d'ogni mese il magnifico vapore

POITU



Comand. — LEMAITRE

Partirà il 19 Raglo per Rio Janeiro, Bahia, Barcellona, Marsiglia, Genova e Napoli
 Si danno biglietti di passaggio d'andata e ritorno con ribasso del 20 p. per la 1a, 2a e 3a.
 Le persone che desiderano far venire passeggeri d'Europa pagheranno qui il passaggio ritirando una let-
 tera di credito: nel caso che non si effettuasse il viaggio verrà restituito integralmente l'importo.
 Nel caso di quaresima in Europa, le spese dei passeggeri di terza classe saranno per conto della compagnia.
 Si ammette carico a peso per i punti suddetti di Valenza, Alicante, Cartagena e Malaga.
 Si fanno assicurare a conto della Società. Per maggiori informazioni dirigersi agli Agenti.
 M. Llamas e Comp. — Via Zavalá 174.

PARRUCCHERIA CONTINENTALE

DI LORENZO PITTALUGA

Comunico ai miei clienti e al pubblico che ho aperto una casa nel ramo di parrucchiera, situata in via
 25 di Maggio, Num. 230, ove gli interessati troveranno un completo assortimento di caniche, cannicciole,
 cravatte, calze, fazzoletti, bastoni, ombrelli e articoli di fantasia in generale.
 Profumerie direttamente ricevute dalle migliori fabbriche europee.

SPECIALITÀ IN GUANTI DELLA MARCA DEUT ALICROFT E CA. DI LONDRA

230-VIA 25 MAGGIO-230

MONTVIDEO

62-28m.p.

ACQUE MINERALI

DELLE ER. TERME

DI MONTECATINI

Unici agenti per l'impero del Brasile Rio della Plata e Paraguay

GARAVAGNO H. & C.

Montevideo — CALLE COLONIA — Esquina FLORIDA — Montevideo



ESTUDIO FOTOGRAFICO
 de Dolores
 85 CALLE IBICUY 85
 MONTVIDEO

Unico stabilimento nel suo genere, in
 questa Capitale, sia per il lusso, come per la
 precisione dei lavori.

Prezzi moderatissimi che non temono
 competenza.

REGALO

Durante la stagione balnearia per 2 \$ la
 dozzina si hanno ritratti ALBUM.

Specialità nella riproduzione di qualsiasi
 ritratto, anche di grandezza al naturale.

REBAJA DE PASAJES

MENSAJERIAS FLUVIALES

A VAPOR

RES NON VERBA

Nuevo itinerario de verano

Desde esta fecha queda establecida el antiguo itine-
 rario, saliendo de Montevideo:

Lunes vapor JUPITER.
 Martes vapor OLIMPO.
 Miércoles vapor COSMOS.
 Jueves vapor SILEX.
 Viernes vapor OLIMPO.
 Sábado vapor VILLA DEL SALTO.
 Domingo vapor SATURNO.

Los precios de pasajes para el Litoral tienen 25
 p. de rebaja.

Montevideo, Marzo 4 de 1884.

MONTVIDEO | BUENOS AIRES

Zavalá 51 Requinista 143

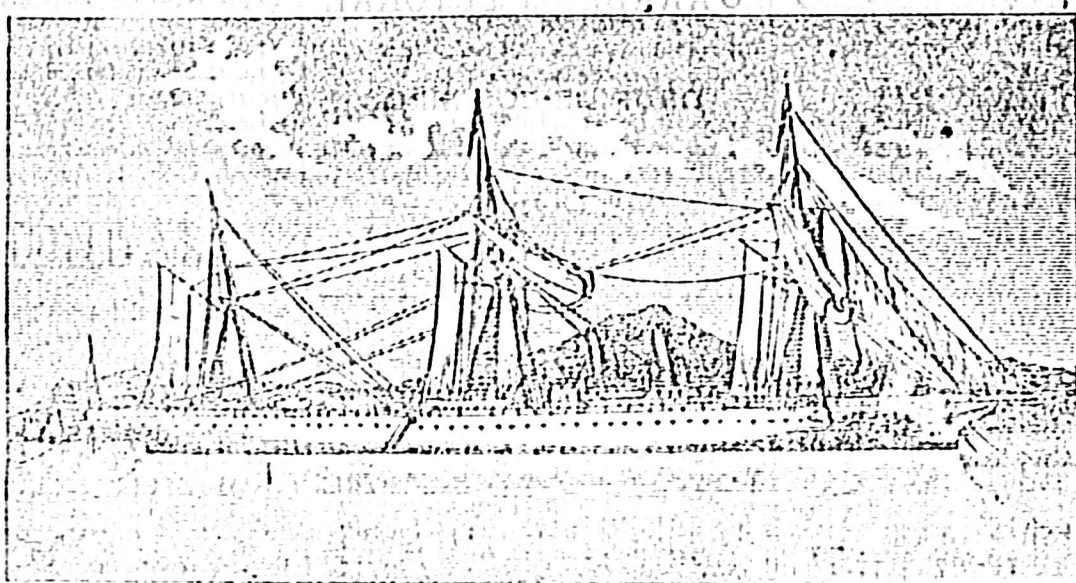
54 p. 23 m.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

LINEA POSTALE E COMMERCIALE A VAPORE OOLL'AMERICA MERIDIONALE

ARMATORE CAP. MATTEO BRUZZO



Viaggio celerissimo da Montevideo a Genova

IL MAGNIFICO VAPORE ITALIANO

SUD-AMERICA

Viage en 19 dias.

Comandante Cav. S. ROSASCO

PARTIRÁ IL 16 DE MAGGIO PER GIBILTERRA GENOVA E NAPOLI

PREZZI DI PASSAGGIO PER QUESTO VAPORE

Primi posti per ogni piazza, pezzi. 100 | Terzi posti. 40

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Montevideo e Buenos Aires di 3a. classe al prezzo \$ 30 in oro, ritorno bilatéral
 l'importo depositato, ove non si effettuasse per qualsiasi ragione il viaggio. La partenza da Genova è il 3 e 19 d'ogni mese.

Il biglietto del vaporino è compreso nel passaggio.

Si emettono cambiali in oro su qualunque paese o città d'Italia.

Agenzia generale: MONTVIDEO, — Via Piedras 142 y 141

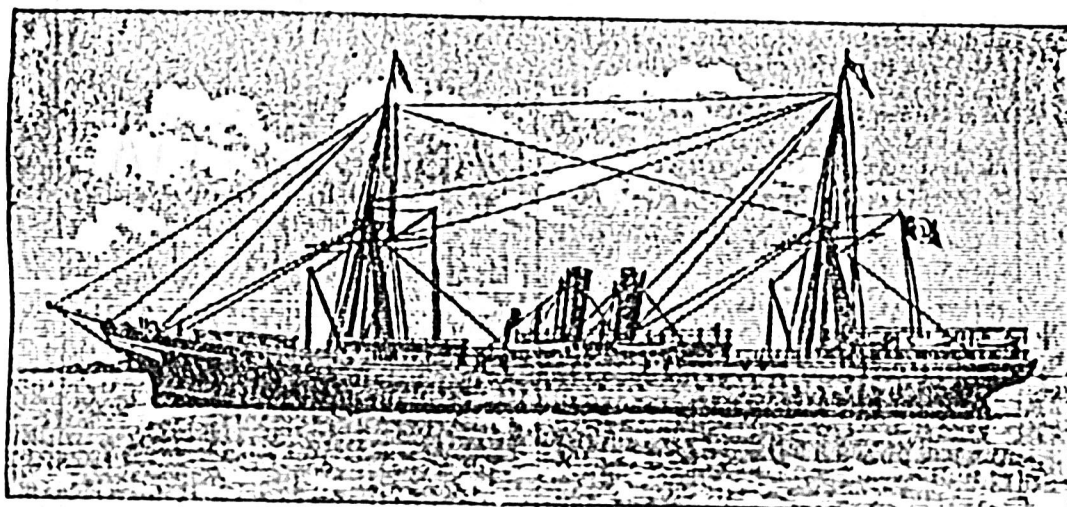
Agente General: P. Christophersen.

A este vapor le seguirá el magnifico piroscapo NAPOLI que saldrá el 27 del corriente.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETA RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

AGENTI GENERALI AL PLATA LAVARELLO E C.



PERSEO

PARTIRÁ IL 2 GIUGNO IL COMODO E CELERE VAPORE

PER GENOVA, NAPOLI E SCALI

Si fanno eseguire pagamenti di Valia in qualunque Ufficio postale del Regno d'Italia — E per i passaggi si chiamano dal Italia e dalla Spagna per Montevideo e Buenos Aires — a pezzi 30 ogni piazza

PER MAGGIORE DETALLE — LAVARELLO E C. — MISIONES 50

25 P. DE REBAJA

CASA FRANCESA DE MAQUINAS DE COSER

DE AUGUSTO BARRET — HIPOLITO ANGENSEIDT Incesor

dedosito

de seda, cordonnets

de todas clases

madejas, hilos

de máquinas de coser

y agujas

como ser

de todas clases

de Singer, Howe, Bradbury,

para sastres, modistas

Howe, Wilson

talabarteros

máquinas de brazo

aparadores, etc. etc.

[por]

por mayor y menor

[mayor y menor]

Gran taller de composuras, único en este ramo que puede garantizar su trabajo

CALLE GUADALUPE 158-160

MONTVIDEO 69-1a.p.

AMARO MONTE CUDINE

APERITIVO ITALIANO — UNICO DEPOSITARIO — GIOSUE BONOMI

148-25 AGOSTO-148

22a.h.

AUX LIENS DES NATIONS

FABRICA ESPECIAL DE MALAS Y ARTICULOS DE VIAGE DE L. SORBET

Especialidad de
 Baules de cuero, Ma-
 las de secreto, Bati-
 jas de viaje de todas
 clases Medios mun-
 dos surtidos por
 mayor y menor.



Se hacen sobre
 medida cualquier pe-
 dido de trabajos,
 concerniente al ramo
 de maletaría y bau-
 leria.

CALLERIN CON NUMERO 100

DEPOSITO DE ARTICULOS

DE IMPRENTA LITOGRAFIA Y ENCUADERNACION
CASA ARISTIDE BEDUCHAUD E HIJOS

177-CALLE SARANDI-179

Surtido completo de tipos, titiles y papeles de las mejores fabricas Europeas y Norte-Americanas

POLIZAS EXACTAS

Envio directo, ó por casas en Montevideo, para cualquier punto del pais ó del ex-
 tranjero.

Maquinas Marinoni, Minervas, Prensas á mano, Maquinas y tintas para litografia.

Unicos representantes de las tintas y barnices de Lorilleux

MOTORES A GAS DE OTTO

La casa única y mejor surtida del ramo, se encarga de toda clase de pedidos de Euro-
 pa y Estados Unidos por mercaderías de cualquier género á condiciones módicas, garan-
 tiendo la más estricta exactitud en las transacciones.



FABRICA DE TABACCO

CALLE MACINATO A VAPORE

ONOFRIO TRIAY

URUGUAY N.º 2 A 10, ANGOLO CIUDADELA

JAULERIA

PAJARERIA LOMBARDA

DE P. CAPRINI Y DEMARIA

Pájaros extranjeros y del país, trampas,

jaulas y cedazos, por mayor y menor.

Se hace toda clase de trabajos concer-
 nientes alaamo.

159-CALLE RINCON-159

123 22 a. p.



RIGOROSAMENTE INCOMPATIBLES

Son los precios que relativamente á las

clases de calzado hemos establecido.

El público puede acudir á nuestra casa

con la perfecta seguridad de conseguir el

calzado que desea — pues á más de tener

disponible un excelente surtido de calzados

finos estamos en condicion de hacerle sobre

medida cualquier calzado con la mayor

prontitud.

Materiales, operarios y hormas son de

primer orden y de ningún modo cedemos

á nadie á que tenga mejor, como á la vez

que hagan precios menores de lo que son

de nuestra costumbres.

Se atiende con preferencia á los calza-
 dos finos, pero esto no nos impide tener

disponible otras clases que por su esmerada

confeccion resultan más baratos de los que

venden los más afamados Barutilleros.

25 DE MAYO 1911 — CASI ESQUINA ZAVALA

Manfredi bnos.

New-York Life Insurance Company

LA NUOVA YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA

VITA

Degli Stati Uniti

316 & 348 Broadway, New York E. U. A.

MORRIS FRANKLIN, Presidente

WILLIAM E. BEERS, Vice Presidente

ed Attuario.

A. G. DICKINSON

Direttore Generale per il Sud e Centro-Amé-
 rica, Repubblica Messicana ed Antille

FONDATA NEL 1843 — ESISTENZA 40 ANNI

Attivo, effettivo, al 1.º Gennaio 1885

\$ 59.283.753-57

La New-York Life Insurance Company

— Una compagnia puramente mutua, po-
 ché non ha capitali per azioni, né azionisti

che dividano le sue utilità o intervengano

nella sua direzione con dispendio dei suoi

possessori di polizze, nell'interesse dei quali

s'amministra esclusivamente la Compagnia.

Questa Compagnia rilascia le migliori

classi di polizze d'assicurazione della vita.

Polizze ordinarie della vita — Polizze sul

la vita per tempo limitato — Polizze di do-
 tazione — Polizze di rendita vitalizia — Po-
 lizze d'investimento tontina.

GIUNTA FISCALIZZATRICE E RELATORA

PER LA

REPUBBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY

M. Artigueria, della casa: Fratelli Artigueria e Ca.

E. M. Alpine Byrne, R. Harsham e Ca.

Federico Cilla, Fratelli Cilla

Eduardo Cooper, Drabbe Crothers e Ca.

Castellanos e Deluch

Deluch fratelli

J. A. Gialiani

E. Grandi

Leonardo Gollarsena

Tomás W. Howard

Augusto Hoffmann

Juan J. Iruarri

Augusto Morales

F. Tepin

José de Umaná

Agustín Ungo

William Williams

M. Llamas, e Ca.

Machado e Gollarsena

Tomás W. Howard

Direc. de la Ca. Latig

Iruarri e Ca.

Peitoto, Morales e Ca.

F. Tepin e Ca.

Ungo e Ca.

Ministro de E. Unidos

N. GODDARD

Agente General per la R. O. del Uruguay.

A. B. BOUTELL

Sotto-Agente.

VIA SOLIS 53 (1.º PIANO)

Giuseppe M. Q. Aguirre

Solicitador, via Treinta y Tres núm. 137.

SARTORIA DI GENOVA

DI GIOVANNI BADARACO

Antica casa, speciale per l'esattezza delle misure

per l'assortimento di abiti di uomo e da ragazzi, per

modicità dei prezzi e per la grande varietà di casimi

che mensilmente si ricevono dalla Francia e dal

Inghilterra.

117 360-18 DE JULIO-36011

HOTEL DE LONDRES

CALLE COLON, ESQUINA 25 DE AGOSTO

PROPRIETARIO JOSE DRAGO

Este importante establecimiento, fundado hace poco tiempo, tiene excelentes comodidades para pasajeros
 especialmente para familias, y un completo y bien atendido servicio de sirvientes y sirvientas, cocineros y de
 mas empleados.

Prezios modestos, cuartos bien amoblados, con ventanasy puertas a la calle. Pasa enfrente dos trenes y á
 una cuadra de distancia otros tres. Comida para todos los paladares.

VISITE NEL ESTABLECIMIENTO

LUJO, ASEO Y ELEGANCIA

5510 a. p.

GRAN DEPOSITO DE MAQUINAS DE COSER

A. FRANCHI

CASAS POR MAYOR Y MENOR EN

MONTVIDEO | 136 Ituzingó-136

BUENOS AIRES | 37-Buen Orden-37

Taller para

composuras de

todas clases

y sistemas

de máquinas

Máquinas

de hacer ojales

y sombreros



PRONTITUD Y PRECIOS MODICOS

AL BUTUCUDO

ESPECIALIDAD EN CAFÉ TOSTADO Y

MOLIDO

MARAGOGIFE

YUNGAS

CARACOLILLO

MARTINICA

LAVADA

MARCA CERADA

NOKA Y OTRAS CLASES

J. B. MOIRAT